



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522/456390-456840 - fax. 0522/456677

Lunedì 25 ottobre 2010

Fusione Istituti “Peri” e “Merulo” - Approvata all’unanimità dal Consiglio comunale la convenzione per creare il nuovo “Istituto superiore di studi musicali di Reggio Emilia e Castelnovo né Monti”

I due storici istituti musicali reggiani, il ‘Peri’ di Reggio Emilia e il ‘Merulo’ di Castelnovo Monti, si fondono nel nuovo ‘Istituto superiore di studi musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne’ Monti’ (Afam). La delibera che ne approva la costituzione e la relativa convenzione è stata votata all’unanimità oggi dal Consiglio comunale. Ora passerà all’esame del Consiglio comunale di Castelnovo Monti per l’approvazione definitiva.

L’Assemblea di Sala del Tricolore ha approvato, sempre con voto unanime, un emendamento presentato da Giovannini (Lega nord), che impegna a sottoporre preventivamente le convenzioni annuali alla competente Commissione consiliare.

Approvato infine con 27 voti a favore e l’astensione di Baccharini, Ballarini e Valeria Montanari (Pd) un odg presentato da Capelli (Pd), sottoscritto da tutti i gruppi consiliari.

L’assessore all’Educazione del Comune di Reggio **Luna Sassi**, nel motivare le ragioni della fusione, afferma tra l’altro che l’unificazione dell’istituto Peri con il Merulo è una scelta “necessaria, forse ancora insufficiente in rapporto al quadro di riferimento universitario che, ad esempio, vede unite Modena e Reggio Emilia in un unico Ateneo a rete di sedi”.

“È importante - aggiunge Sassi - che si garantisca pari dignità a Reggio Emilia e Castelnovo ne’ Monti, tenendo conto di specificità e vocazioni dei rispettivi territori secondo criteri di complementarità che possono consentire l’arricchimento dell’offerta formativa e culturale. È altresì necessario che il nuovo Istituto, che viene ad avere una valenza provinciale, sia disponibile alla collaborazione con tutte le realtà territoriali e che trovi sostegno economico dalla Provincia, dalla Regione, dal Ministero e da parte della Fondazione Manodori”.

Proposta formativa e culturale - L’assessore ricorda le caratteristiche che nel tempo hanno fatto del Peri un istituto sempre più importante per la città. Nato a metà dell’Ottocento, nel 1971 il Peri è stato pareggiato ai Conservatori di Stato e, in seguito alla Legge 508 del 1999, dal 1° giugno 2006 è divenuto Istituto autonomo di Alta formazione. Offre un’educazione musicale completa a tutte le fasce d’età, dai 7 anni all’università, e corsi abilitanti, per chi già svolge la professione docente. È l’**unico ente del territorio reggiano che fornisce titoli di studio equiparati alle lauree universitarie di primo e secondo livello** (triennio e biennio di specializzazione) in moltissimi strumenti (pianoforte, violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, chitarra), oltre a canto e didattica della musica.

“Credo che tutti i reggiani - afferma Sassi - abbiano potuto apprezzare direttamente (come allievi o genitori) o indirettamente (come fruitori delle innumerevoli iniziative rivolte alla città) la qualità artistica e musicale degli studenti dell’istituto”.

Iscrizioni - dati delle iscrizioni confermano questo successo. **Dai 443 allievi del 2000 il Peri è passato ai 753 nel 2010.** Anche le rassegne hanno fatto registrare un buon indice di gradimento: L'Orchestra della musica, Compositori a confronto, Chitarra e dintorni, i master e seminari, gli scambi con le città gemellate, i concerti e le collaborazioni a produzioni artistiche.

La stessa **biblioteca** intitolata al compositore Armando Gentilucci - direttore di grande talento del Peri - ha raddoppiato il numero degli iscritti da 1.301 nel 2001 a 2.725 nel 2009. Aperta quotidianamente al pubblico, dopo quella di Milano è la biblioteca italiana specializzata che possiede il più ricco patrimonio bibliografico-musicale.

Risorse economiche - Riguardo ai finanziamenti, l'assessore Sassi ricorda che “è compito dei Comuni di Reggio Emilia e Castelnovo né Monti e del Cda del nuovo istituto sensibilizzare Provincia, Regione, Ministero e Fondazione Manodori al fine di garantire risorse certe all'istituto, che consentano di accogliere tutte le domande e garantire qualità dell'offerta formativa. Spetterà invece al Cda il compito di verificare le possibili economie conseguibili tramite la gestione unificata.

“L'impegno del Comune di Reggio Emilia non mancherà - assicura Sassi - ma data la presenza già oggi di oltre un terzo degli iscritti provenienti da altri Comuni, si ritiene improcrastinabile un impegno più consistente di Provincia, Regione e Stato e si auspica una diversa attenzione da parte della Fondazione Manodori”.

Convenzione e regole - La convenzione in approvazione oggi regola i rapporti tra i due Comuni e i finanziatori, che garantiranno le risorse necessarie al suo funzionamento.

I Comuni si fanno carico degli oneri finanziari che riguardano il personale docente in ruolo all'entrata in funzione dell'Istituto unificato e cederanno a titolo gratuito all'Istituto le due sedi attualmente occupate. Cederanno in comodato gratuito arredi, materiali, attrezzature e dotazioni librerie, consentendo che siano utilizzati in entrambe le sedi.

Sarà inoltre sottoscritta una **convenzione annuale** per stabilire le modalità di erogazione dei contributi e gli ulteriori oneri dei soggetti finanziatori e dello stesso Istituto. La convenzione dovrà garantire che le due sedi conservino **pari dignità**, tenendo conto delle specificità e vocazioni dei territori serviti e secondo criteri di complementarità, sussidiarietà e integrazione. L'Istituto dovrà promuovere il rapporto con i Comuni, le scuole, gli enti e gli Istituti della provincia. Prevedrà stanziamenti annuali per la promozione delle attività didattiche e artistiche nei singoli comuni. Stabilirà l'entità del contributo annuo all'Istituto e, con una convenzione disgiunta tra ogni Comune e l'istituto, la disciplina dei beni mobili e immobili di proprietà comunale.

L'Istituto e le Amministrazioni comunali costituiranno un **Comitato interistituzionale**, che avrà il compito di concordare misure di sostegno economico necessarie alla predisposizione del bilancio preventivo; analizzare proposte di sviluppo della cultura musicale in funzione delle esigenze del territorio. Il Comitato dovrà inoltre verificare la realizzazione degli obiettivi previsti dal **piano strategico**, che sono la creazione di un più ampio polo culturale e formativo che favorisca la risposta didattica anche a una utenza prevalentemente costituita da ragazzi della scuola dell'obbligo disagiati negli spostamenti; la valorizzazione, accanto agli obiettivi specificamente musicali di alta formazione, gli aspetti educativi di tipo più generale; il contenimento dei costi gestionali.

L'Istituto procederà annualmente a fornire al Comitato interistituzionale una relazione tecnica sull'andamento dell'anno accademico e sulle previsioni di impegno.